

tano l'eco di discussioni e di deliberazioni avvenute recentemente nei Parlamenti esteri, per cui i rispettivi bilanci militari sono notevolmente aumentati ovunque si accenna a necessità imprescindibili di nuovi e poderosi armamenti; e, facendo ovunque larga parte ai servizi aeronautici, che, senza rivoluzionare, portano però notevoli novità nell'arte bellica, si riprendono in discussione argomenti ai quali noi non possiamo rimanere estranei dopo che, seguendo l'esempio di altri, abbiamo anche ridotta la durata della ferma.

Io credo che le spese militari debbano sempre essere contenute nei giusti limiti di difesa e in corrispondenza della potenzialità economica del paese, ma in determinati momenti ritengo che si tradirebbe il paese tacendogli la verità.

Troppo comodo sarebbe fare una guerra oltre mare di dodici mesi per potere, dopo la vittoria, illudersi che, col solo bilancio consolidato, si possa provvedere ai rifornimenti, alle sostituzioni, ai miglioramenti, alle nuove necessità, quali l'aviazione ed i dirigibili, che appunto noi, per primi, in guerra, abbiamo valorizzati come strumenti di ricognizione e di offesa.

A lei, onorevole ministro, io non mi perito di dare suggerimenti o consigli: Ella ha dimostrato col fatto, e nella recente occasione, di essere il maggiore tutore dei bisogni dell'esercito, e con saggi provvedimenti, informati alle nostre risorse finanziarie, seppe ovviarvi e prepararlo alla vittoria, accolga il mio modesto incitamento per perseverare in quest'opera; e poichè per la effettiva sistemazione dei servizi aeronautici assolutamente è deficiente la somma stanziata in bilancio, voglia con apposito e speciale disegno di legge richiedere i fondi necessari all'uopo, aumentando poi corrispondentemente gli assegni per l'esercizio e la manutenzione nei successivi bilanci, allorchè non vi sarà più il provento della sottoscrizione nazionale e eventualmente qualche residuo dei famosi dieci milioni. (*Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore.*)

### Interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni presentate oggi.

DEL BALZO, segretario. legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulla man-

canza effettiva da oltre un anno del pretore titolare e del cancelliere della pretura di Rotonda, con grave danno dell'andamento della giustizia colà.

« Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere le sue intenzioni intorno al progetto di legge sulle Regie scuole pratiche d'agricoltura, lungamente atteso, specie pei benefici che dovrebbero derivarne ai licenziati da dette scuole.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere perchè non prende un provvedimento pel miglioramento dei pensionati delle Ferrovie, già chiesto e promesso.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, in omaggio a ragioni di giustizia, intenda, tanto più di fronte alla naturale eccedenza attiva che presenta la Cassa pensioni, accogliere le domande di miglioramento dei pensionati anziani delle Ferrovie.

« Paniè ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia per sapere se non si riconosca indispensabile il completamento dei lavori eseguiti nella stazione di Pontedecimo, per renderla rispondente alla sua grande importanza: ed in ispecie, se non si ritenga urgente la rettificazione e l'allargamento del lurido sottopassaggio attualmente esistente, che, non solo è causa di liti giudiziarie, il cui esito per il Governo è assai facile prevedere; ma tende a perpetuare gli incomodi, i dispendi, i danni che arreca al commercio locale, l'irrazionale accesso odierno al riparto della piccola velocità.

« Parodi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda prendere provvedimenti per ovviare al gravissimo inconveniente che molti comuni debbano mancare delle reclamate, necessarie scuole facoltative fuori classe, peggiorando così per alcuni di essi lo stato di fatto preesistente: e ciò perchè le autorità scolastiche negano di autoriz-